



1

1. Degustazioni di cognac in una cantina del Poitou-Charentes. 2. Sorti de Grande, la boutique, ricavata nell'ex fienile, del b&b Logis de Puygaty, a Fouquebrune. 3. L'enoteca La Cave, ad Angoulême. 4. Vigneti attorno a Bouteville. 5. Il museo del fumetto e la statua dedicata a Corto Maltese, nel centro di Angoulême.



4



2



5

Non di solo spirito

Celebre per il cognac, il Poitou-Charentes è una regione ricca di fascino e attrattive, da Angoulême, capitale del fumetto, ai paesaggi disegnati dal fiume Charente. Villaggi, cantine, locande: ecco il meglio

Colline, villaggi, piccole città snob ed eleganti, cattedrali romaniche e castelli. E poi lui, il cognac, il liquore degli dei. Tutto nel **Poitou-Charentes**, attraversato da uno dei più romantici fiumi di Francia, la Charente, che scorre pigra verso l'Oceano e bagna le città più affascinose della regione. Come **Angoulême**, arroccata su uno sperone di roccia, il Plateau, che si affaccia sul fiume e nasconde i vecchi conventi e le residenze della noblesse locale, i resti del castello e le maestose cupole della cattedrale. La scoperta della città parte dall'Hôtel de Ville, costruito nella seconda metà dell'Ottocento da Paul Abadie (l'archistar della Chiesa del Sacro Cuore di Parigi) sul sito dell'antico maniero dei conti di Angoulême: della fortezza restano solo due torri, da cui si gode una vista a 360 gradi sulla città e sulle colline. Ci si perde per vicoli e stradine acciottolate alla ricerca dell'Hôtel Saint-Simon, una residenza signorile in stile rinascimento, e della goticissima Chapelle des Cordeliers, della Cattedrale di Saint-Pierre, con la facciata popolata di statue e sculture che raccontano, come in un fumetto ante litteram, un Giudizio Universale affollato di buoni e cattivi, santi e diavoli. E, a proposito di fumetto, Angoulême è famosa per essere una delle

capitali mondiali di cartoon, manga e disegni animati: ogni anno, a gennaio, la città è meta di creativi e cartoonist di tutto il mondo; inoltre esiste il **Musée de la Bande Dessinée**, dove si ripercorre, attraverso ottomila tavole originali, la storia di questa forma di arte, dai primi balloon ottocenteschi ai comics degli anni Sessanta e Settanta, alle recentissime graphic novel (quai de la Charente, tel. 0033.5.45.38.65.65, www.citebd.org, ingresso 6,50 €). Non è tutto: in giro per Angoulême giganteggiano les murs peints, affreschi e murali dove gli eroi delle strip sono protagonisti assoluti (per la visita guidata della città in italiano: www.via-patrimoine.com). Nella vecchia Angoulême si fa pure shopping. I golosi trovano da **Duceau** (18, place de l'Hôtel de Ville, tel. 0033.5.45.95.06.42) cioccolatini, praline, ganache a volontà e una versione (tutta di cioccolato) delle pantofole della Charente. Quelle autentiche si comprano a **La Charentaise**, anche nel modello trendy in lino, cuoio, cotone (4, rue Bellegarde tel. 0033.5.45.38.35.07). In un angolo medievale della città vecchia, poi, ecco la **Biscuiterie Lolmede**, che dal 1889 sforna macarons, biscotti, madeleines (3, rue des Arceaux, tel.

0033.5.45.95.05.09). Prima di cena, per l'happy hour, si va a **La Cave** a bere un bicchiere di Pineau, un liquore a base di mosto e cognac (13, rue L. Trarieux, tel. 0033.6.08.86.83.93), poi ci si siede ai tavolini di marmo di **La Passe-Muraille**, dove Jean-Francois Nicolas propone una cucina di mercato, a metà strada tra mare e terra (5, rue Saint-André, tel. 0033.5.45.92.05.02). Per dormire in città si sceglie **Entre les Murs**, un appartamento très chic, arredato con mobili e oggetti di design di Starck, Alessi, Artemide (10, place Commandant Raynal, tel. 0033.6.12.18.67.20, da 90 € a notte). Se invece si preferisce la tranquillità della campagna, **Le Domaine du Chatelard**, a una decina di chilometri dal centro, è una residenza di fine Ottocento con dieci stanze neo-rétro affacciate su un lago. Nella sala da pranzo, tutta boiserie e stampe antiche, c'è da provare la cucina di Ivan Gottfredsen, una delle migliori della regione: solide basi nella tradizione locale, con accenti italiani e tocchi cosmopoliti (Le Got de Dirac, Dirac, tel. 0033.5.45.70.76.76, www.domaineduchatelard.com, doppia b&b da 139 €). Da Dirac si parte alla scoperta del territorio sempre in compagnia della



1. Tutti i principali produttori di cognac organizzano visite guidate e degustazioni nelle proprie cantine. 2. Sulle facciate delle case di Angoulême si ammirano i lavori di cartoonist celebri. 3. Gita in barca sul fiume Charante. 4. L'ex fattoria del Cinquecento Logis de Puygaty, a Fouquebrune, è stata trasformata in un b&b di charme. 5. Una delle dieci camere della Domaine du Chatelard, dimora della fine del XIX secolo a Dirac.



Charente, che fa girare vecchi mulini, sfiora villaggi sorvegliati da chiese romaniche, rivela vigneti a perdita d'occhio. È questa la strada del cognac, il distillato che si produce solo qui e che rappresenta da oltre quattro secoli la ricchezza principale della regione. Le grandi maison (Martell, Otard, Hennessy, Rémy-Martin) hanno qui i vigneti, le distillerie e le cantine di invecchiamento, perché uno dei segreti della leggendaria eau-de-vie è proprio la maturazione per anni e anni in fusti di quercia. Tutto a Cognac parla di cognac, perfino i muri e i tetti delle case anneriti da un microscopico fungo che si nutre della parte degli angeli, cioè dell'evaporazione dell'alcol dalle botti. Per conoscere la storia del celebre distillato si va al **Musée des Arts du Cognac**, con la sua collezione di migliaia di etichette, strumenti di distillazione e affiches (place de la Salle Verte, tel. 0033.5.45.36.21.10, www.musees-cognac.fr). Per fare shopping, invece, niente di meglio che la **Cognatheque**: la scelta, imbarazzante, è tra 450 tipi di distillato di oltre cento produttori (10, place Jean-Monnet, tel. 0033.5.45.82.43.32). Le stradine acciottolate della vieux Cognac regalano, poi, scorci sulle porte medievali (come quella di Saint-Jacques affiancata da due torri), sul Castello dei Valois (dove nacque alla fine del '400 il re Francesco I), sulle case a graticcio, sugli edifici neoclassici, sulle architetture art nouveau del Mercato coperto. Chi è interessato a scoprire altri

Un piacere profondo

Le case più famose (**Martell, Hennessy, Otard, Courvoisier**) propongono agli appassionati del cognac visite guidate durante le quali vengono spiegati i segreti del celebre distillato, dalla viticoltura alla distillazione, dall'invecchiamento all'assemblaggio, all'imbottigliamento. Da **Rémy-Martin**, oltre a proporre una full immersion nei vigneti e nelle cantine, degustazione del cognac della casa (poco meno di due ore, 16 €), viene offerto l'abbinamento Cognac&Cioccolato: nei locali della sede storica si assaggiano tre differenti qualità di cognac accompagnati da tre tipi diversi di cioccolato (due ore, 95 €). E che dire del minicorso per diventare maître assembleur? In due ore (95 €) si parte da una selezione di distillati, li si assembla seguendo il

proprio gusto e creando un cognac personalizzato. L'esperienza top? La Découverte Louis XIII (6 ore, 750 €), per conoscere il prodotto culto della casa, il Louis XIII, il re dei cognac, una miscela di ben 1200 distillati invecchiati dai 40 ai 100 anni. L'esperienza comincia con un assaggio di distillati nella sede storica della maison, in centro a **Cognac**. Poi ci si trasferisce a **Saint-Même-les-Carrières**, nella tenuta di famiglia **Le Grollet**, per una cena gourmand alla fine della quale si raggiunge la vecchia cave: è qui che, in botti centenarie, si sta affinando il Louis XIII. Che viene assaggiato e degustato in loco, a lume di candela, come in un rito (per informazioni e prenotazioni: tel. 0033.5.45.35.76.66, www.visitesremymartin.com).

segreti della città e della regione va all'**Espace Découverte en Pays du Cognac**, dove con diorami e installazioni viene presentata la zona: il filo conduttore è lo Charente (place Salle Verte, tel. 0033.5.45.36.03.65, www.espace-decouverte.fr, ingresso gratuito). Per un soggiorno di charme, **Le Logis de Puygaty**, fattoria fortificata del Cinquecento, sparsa tra vigneti e boschi, è diventata un b&b accogliente e curato in stile rustico-chic (Maine Roux, Fouquebrune, tel. 0033.6.27.30.78.26, www.logisdepuygaty.com, doppia b&b da 193 €). In alternativa, alle porte di

Cognac, c'è lo **Château de L'Yeuse**, una ventina di camere che dominano il corso della Charente e che si affacciano su un Jardin Respectueux, con piante ed essenze autoctone, installazioni di arte povera e naïf (65, rue de Bellevue, Châteaubernard, tel. 0033.5.45.36.82.60, www.yeuse.fr, doppia b&b da 132 €). Anche la tavola di **Pascal Nebout**, lo chef de L'Yeuse, va provata: è un mix di suggestioni del territorio, materie prime eccellenti (foie gras servito con una gelatina di Pineau), carni, formaggi e frutta di piccoli produttori locali.

Enrico Saravalle